

L'Aquila

Fax: 0862 410164
e-mail: aquila@ilmessaggero.it

(C) Il Messaggero S.p.A. 197.3.183.220



DE SANTIS: «STUDI E PREVENZIONE POTEVANO RAPPRESENTARE UN'OCCASIONE DI GRANDE RILANCIO LE COSE SONO CAMBIATE»



MAICO
AVEZZANO VIA ROMA, 87
TEL. 0863 416301



Venerdì 29 Luglio 2016
www.ilmessaggero.it



Beni culturali Gizzi è il nuovo segretario regionale

POLTRONE

È l'architetto aquilano Stefano Gizzi il nuovo segretario regionale dei Beni culturali per l'Abruzzo. La nomina è arrivata lo scorso 19 luglio. Gizzi subentra ad Antonio Gagliardo che lo scorso ottobre è stato trasferito alla direzione generale a Roma e che a sua volta ha sostituito Francesco Scoppola. Nell'avvicinarsi delle cariche, quest'ultimo ha guidato per qualche mese la struttura dopo l'addio di Fabrizio Magani. Dopo il trasferimento di Gagliardo, la supplenza immediata è stata assunta dal funzionario Berardino Di Vincenzo per quanto riguarda appalti, lavori pubblici e contratti, e da Ivo Nardis per la parte amministrativa. Prima di approdare a capo del segretario regionale, Gizzi è stato sovrintendente dei Beni architettonici, paesaggistici e storico artistici in Sardegna dal 2002 al 2008, a Napoli e provincia dal 2008 al 2012, nelle Marche dal 2012 al 2015 e in ultimo in Umbria. «Sono felice di questa nomina - afferma - Sono aquilano di nascita e questo per me è un ritorno alle origini. Ho entusiasmo e voglia di fare, in collaborazione con tutti gli enti, in primis con la Soprintendenza, Regione e Comune». Ieri per Gizzi la prima "uscita pubblica" in conferenza stampa al museo Munda.

Marianna Galeota

Rischio sismico, le chance perse di Ingv e Accademia europea

►La città non diventerà un riferimento come era stato deciso dopo il 2009 ►Ridimensionata la presenza dell'istituto e il centro di ricerca è dimenticato

IL CASO

In quello che doveva essere il centro di riferimento per lo studio della sismicità, per la prevenzione, per una nuova cultura dell'informazione dell'emergenza, le cose sembrano essere radicalmente cambiate rispetto all'onda emotiva scaturita dalla tragedia del 2009. Si stanno perdendo occasioni che avrebbero potuto costituire un trampolino per la rinascita. La più emblematica è sicuramente quella legata all'Ingv, che ha deciso di abbandonare la sede in via dell'Arcivescovado per trasferirsi in zona Porta Napoli. Un cambio che non è solo formale ma di sostanza: uno dei dirigenti dell'istituto, Gianluca Valensise, ha detto senza mezzi termini che ci sarà un ridimensionamento. Oggi sulla stessa linea si esprime Pasquale De Santis, uno dei fautori del progetto-Ingv per l'Aquila. «L'idea nacque dopo il sisma - racconta - l'istituto aveva già una sede all'Aquila, piccola, con pochi ricercatori. Raccogliemmo l'esigenza di un ampliamento, con un progetto innovativo e lo studio approfondito della crosta terrestre, per il Cratere e l'Abruzzo. Si volevano aumentare le conoscenze ai fini di avere maggiori informazioni per edificare in zona sismica. Doveva essere il primo centro europeo di questa attività». De Santis all'epoca era all'ufficio di Presidenza dell'Ingv. «Individuammo con il Ministero dei fondi residui, su cui convingemmo l'interesse della Regione. A Gianni Chiodi, allora presidente, il progetto piacque subito, tanto da diventare uno dei fautori insieme a Enzo Lombardi. Enzo Boschi, poi, fu favoloso: disse subito sì. Fondi Miur per otto milioni, più due a carico di Ingv: non abbiamo preso un centesimo dalla ricostruzione. Abbiamo assunto 32 persone, ricercatori anche prestigiosi, aquilani, ma anche qualche interno di livello. Non fa-



Nomine

Le strategie Gran Sasso Institute, bando lampo per la nomina del primo rettore

Un bando lampo di soli 11 giorni e per di più "balneare" per scegliere il nuovo rettore del Gran Sasso Science Institute, che resterà in carica per i prossimi 6 anni, sancendo nei fatti l'indipendenza di una vera e propria seconda università del capoluogo, mentre la "statale" versa in crisi a causa del forte calo di iscritti. A lanciargli, lo scorso 26 luglio, è stato Eugenio Coccia, l'attuale direttore del Gssi, presumibilmente uno dei favoriti. Il "Senato accademico provvisorio", altro organo di cui poco si conosce, sancisce l'elettorato attivo, quelli che possono votare, a tutti i docenti di ruolo nel Gssi, mentre gli eleggibili sono i professori ordinari di tutte

le Università. Professori che, si spiega, devono essere «di riconosciuta qualificazione scientifica a livello internazionale e con una profonda conoscenza del sistema della ricerca scientifica in Italia all'estero». I candidati devono anche assicurare un numero di anni di servizio prima di andare in pensione almeno pari alla durata del mandato. Al termine della ricezione delle candidature, sarà eletto rettore chi raccoglierà la maggioranza assoluta dei voti, oppure, nella seconda votazione, il professore di prima fascia che raccoglierà la maggioranza dei voti e, in caso di parità, il più anziano.

A.O.

cemmo inaugurazioni, preferiamo dopo un anno fare un consuntivo».

PASSO INDIETRO

Anche il successore di Boschi, Stefano Gresta, sposò il progetto e, in generale, il dolore della città, tanto da partecipare anche a una delle fiaccolate della memoria. Le cose, però, ora sembrano cambiate. «Al momento di presentare il secondo progetto - prosegue De Santis - si è un po' perso tempo e L'Aquila è rimasta un po' abbandonata a sé stessa. E' un'occasione persa per far diventare la città un centro di riferimento. A parte le persone che vi lavorano, il settore poteva dare un grande impulso alla crescita».

REALTA' DIMENTICATA

Anche perché c'è un'altra realtà, non molto conosciuta, che fatica a decollare. E' l'Accademia europea di Protezione civile, un centro di ricerca e studi (incardinato nell'Università degli studi internazionali di Roma - Unint) che dovrebbe supportare i Comuni nella stesura dei piani e nelle attività di studio e monitoraggio del territorio. «Istituita all'Aquila tre anni fa - dice De Santis -, qui si è fatto solo il documento d'impianto per l'esercitazione di Protezione civile in attesa degli alpini, ma da allora non si è fatto nulla. Anche in questo caso è la prima realtà del genere in Europa, andrebbe valorizzata. In generale l'attenzione dell'Aquila per queste tematiche è scemata. Si stanno perdendo grandi occasioni».

Stefano Dascoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUITA NEL 2013 L'ACCADDEMIA HA PRODOTTO SOLO UN DOCUMENTO PER L'ADUNATA DEGLI ALPINI



Per scongiurare l'aumento della Tari Consiglio deserto

LE NOSTRE TASCHE

Consiglio comunale costretto al triplo salto mortale per ripartire al rifiuto del governo che ha reso inservibili i 16 milioni di euro garantiti per le minori entrate e maggiori uscite del Comune a causa del sisma. Unico modo per scongiurare l'ulteriore aumento della Tari del 27% secondo la maggioranza e il sindaco Massimo Caliente era mandare deserta la seduta del consiglio comunale. E infatti sono mancati da subito i numeri in aula: assente tutta la maggioranza tranne Antonio Nardantoni; dal canto proprio l'opposizione si è presentata sperando per un momento nel blitz, è pronta dopo l'appello a puntare l'indice contro l'entusiasmo vergogna e pantomima targata centro sinistra. A margine del consiglio e non in Aula il sindaco ha spiegato la necessità della mancanza del numero legale dettata da motivi politici e non tecnici. «E' accaduto che, a livello parlamentare, è stato commesso un errore tecnico. Si è lavorato, dunque, ad un emendamento che modificasse il testo. «Siamo riusciti ad ottenere la modifica alla Camera, tuttavia è necessario il passaggio in Senato che non avverrà il decreto entro il 31 di luglio. Per un problema di incastro di leggi, insomma, oggi non possiamo votare nulla altrimenti saremmo costretti per legge ad aumentare la Tari di un ulteriore 27%». Di qui la decisione di far mancare il numero legale «Così, avremo il tempo per approvare l'assenteamento senza ulteriori aumenti della stessa sui rifiuti entro i 20 giorni di proroga che avremo in seguito alla diffida del prefetto». Indica puntato invece del centrodestra che ha parlato di vergogna e spettacolo imbarazzante per la città. Per Guido Liris l'accaduto dimostra, «ancora una volta, l'inadeguatezza di questa maggioranza che non ha più rapporti con il Governo e che è incapace di gestire anche la normale amministrazione» rincara la dose Emanuele Imprudente: «La senatrice Pezzopane, che ha celebrato la risoluzione dei problemi legati al mancato finanziamento del Governo, non si è accorta dell'errore? «Quanto successo oggi, è imbarazzante per la città» ha chiesto Giorgio De Matteis svelando che la transazione con Banca Sistema per le bollette del progetto Casa è stata rinnegata con rate più basse, ma allungando i tempi. Luigi D'Eramo ha parlato di fallimento totale dell'intera classe Pd, mentre Daniela Ferella ha auspicato che la partita possa essere chiusa il prima possibile sperando che la diffida del prefetto arrivi subito. Inoltre si è chiesto quali potrebbero essere le conseguenze di una mancata rimodulazione della Tari (senza copertura) entro il termine del 31 luglio se l'operazione chirurgica non dovesse riuscire.

A.Cal.

Manifestazione della Forestale il Siulp supporta i sindacati

LA VERTENZA

«Il Siulp condivide e supporta i sindacati del Corpo Forestale dello Stato, che domani (oggi per chi legge ndr) manifesteranno a Fonte Cerreto, sul set di "Un passo dal cielo", contro la soppressione del Corpo. Il provvedimento di soppressione che del Governo vorrebbe approvare, oltre che perfettamente inutile sotto il profilo economico, viola i principi fondamentali della Costituzione nella parte in cui vorrebbe militarizzare le donne e gli uomini della Forestale, persino in contrapposizione alle direttive della Corte Europea dei Diritti Umani che vorrebbero riconosciuto, anche alle forze armate, il diritto di associarsi in Sindacato per la tutela dei diritti

dei lavoratori in uniforme». Lo afferma il segretario generale provinciale del Siulp, Fabio Lauri, che esprime solidarietà, vicinanza e pieno sostegno a tutto il personale della Forestale, sottolineando la necessità di evitare la compressione dei diritti costituzionali delle donne e degli uomini in uniforme. «La malaugurata soppressione della Forestale, - ha aggiunto Lauri - il Governo, non solo indebolirebbe l'apparato della sicurezza del Paese nel momento di massima allerta sul fronte del terrorismo internazionale, ma darebbe inizio ad un pericoloso e involutivo processo di militarizzazione della funzione di polizia che, in una democrazia avanzata non può che essere civile».

M. I.

Morte neonata verso l'archiviazione

L'INCHIESTA

«Il decesso deve essere attribuita ad una insufficienza cardio-respiratoria acuta in soggetto con anemia neonatale. Il comportamento dei sanitari che ebbero in cura la paziente fu esente da censure causalmente rilevanti nel determinare della morte del soggetto». Va dunque verso l'archiviazione l'inchiesta penale aperta dal sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila, Fabio Picuti, per fare chiarezza sulla morte di Aurora Bigoni, la neonata avezzanese, morta il 17 luglio dello scorso anno, a poche ore dalla sua nascita, nel reparto di Pediatria dell'ospedale "San Salvatore" dopo il trasferimento dal nosocomio di Avezzano. Una morte che ha gettato nella disperazione Achille Bigoni e Giuseppina Montanari, i genitori della neo-

nata i quali per fare chiarezza sull'accaduto si erano rivolti per il tramite dell'avvocato Roberto Verdecchia del Foro di Avezzano, all'autorità giudiziaria chiedendo di fare chiarezza sull'accaduto. Una inchiesta per la quale è stata indagata la dottoressa, Alessandra Marciano, dirigente dell'Unità Operativa Complessa (Uoc) di Neonatologia dell'ospedale, assistita dall'avvocato Stefano Rossi. Ma per il consulente dello stesso pm la Marciano in

SECONDO LA PERIZIA «IL DECESSO ATTRIBUITO A INSUFFICIENZA CARDIO RESPIRATORIA IN SOGGETTO CON ANEMIA NDEONATALE»

particolare modo e più in generale tutti i medici che a vario titolo si erano occupati della piccola Aurora, vanno esclusi da ogni responsabilità. Secondo il perito, Luigi Cipollini del Dipartimento di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università "La Sapienza" di Roma, la «morte della neonata è inquadrate nell'ambito di un contesto di tipo naturale conseguente ad uno stato di anemia fetale». Secondo quanto ricostruito dal perito, i controlli eseguiti nel corso della gravidanza non avevano evidenziato anomalie. Solo al momento della nascita Aurora era risultata positiva all'anemia. Di qui il trasferimento nel reparto più attrezzato all'Aquila dove le condizioni della piccola sono peggiorate tanto da far sopraggiungere la morte.

Marcello Ianni